



ETICHETTATURA del MIELE e OGM: aggiornamenti in materia

Dr. Raffaele Dall'Olio

Udine, 26 gennaio 2014

V meeting di apicoltura Udine - Gorizia

Definizione di etichetta

(D.Lgs 109 del 27 gennaio 1992, art. 1).

...l'insieme delle menzioni, dei marchi di fabbrica o di commercio, delle immagini o dei simboli che si riferiscono al prodotto alimentare e che figurano direttamente sull'imballaggio o su un'etichetta appostavi o su un dispositivo di chiusura o su cartelli, anelli o fascette legati al prodotto medesimo...



Raffaele Dall'Olio

Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - **Unità di apicoltura e bachicoltura**

27-04-2015

Definizione di Miele

(D.Lgs *DECRETO LEGISLATIVO 179/2004*).

art. 1



Per “miele” si intende la sostanza dolce naturale che le api (***Apis mellifera***) producono dal nettare di piante o dalle secrezioni provenienti da parti vive di piante o dalle sostanze secrete da insetti succhiatori che si trovano su parti vive di piante che esse bottinano, trasformano, combinandole con sostanze specifiche proprie, depositano, disidratano, immagazzinano e lasciano maturare nei favi dell'alveare.

Regolamento UE N. 1169/2011



Il 25 ottobre 2011 è stato emanato il nuovo regolamento che disciplina l'etichettatura dei **prodotti alimentari**. Ad esso bisogna dunque riferirsi anche per i prodotti dell'alveare (miele, polline e pappa reale). Il regolamento stabilisce un periodo transitorio entro il quale l'apicoltore deve conformarsi alle nuove regole.

Il regime transitorio prevede un periodo di **tre anni** a partire dalla pubblicazione (22/11/2011) entro il quale sarà ancora possibile utilizzare etichette conformi alle vecchie normative, **esteso a cinque anni per quanto riguarda l'etichettatura nutrizionale**.

Novità

Etichetta nutrizionale

Rimane facoltativa l'indicazione delle caratteristiche nutrizionali, ma qualora le si voglia riportare devono essere indicate secondo quanto previsto dal nuovo regolamento (vedi in seguito).

Campo visivo

Devono essere riportate nello stesso campo visivo la denominazione di vendita e la quantità netta.

Rispetto alle norme precedenti viene meno l'obbligo di riportare nel suddetto campo visivo il termine minimo di conservazione (TMC).

Leggibilità

Il nuovo regolamento detta le regole per rendere le informazioni riportate in etichetta più leggibili. Per ora queste si riferiscono all'altezza minima dei caratteri da utilizzare (art. 13.2-3): dovranno avere altezza minima di **1,2 mm** (altezza media riferita alla lettera x minuscola) 0,9 mm in caso di etichette la cui superficie più ampia è inferiore a 80 cm².



Etichettatura del miele

Per la vendita al dettaglio il miele deve essere immesso nel mercato in contenitori chiusi ed etichettato secondo la norma. Il contenuto della confezione non deve poter essere modificato senza che essa sia aperta o alterata (Art.1 comma 2 punto b D.Lgs 109/92).

A tale scopo può essere utile il sigillo di garanzia che è in grado di tutelare il consumatore ed il produttore da eventuali manipolazioni.



Informazioni obbligatorie

1. LA DENOMINAZIONE DI VENDITA (DELL'ALIMENTO)

2. LA QUANTITÀ NETTA DELL'ALIMENTO

3. IL TERMINE MINIMO DI CONSERVAZIONE

4. IL NOME O LA RAGIONE SOCIALE E L'INDIRIZZO DELL'OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE DI CUI ALL'ARTICOLO 8, PARAGRAFO 1

(Regolamento UE n. 1169/2011 - articolo 8, paragrafo 1:

L'operatore del settore alimentare responsabile delle informazioni sugli alimenti è l'operatore con cui il nome o con la cui ragione sociale è commercializzato il prodotto o, se tale operatore non è stabilito nell'Unione, l'importatore nel mercato dell'Unione)

5. LA SEDE DELLO STABILIMENTO DI PRODUZIONE O CONFEZIONAMENTO
(quando diverso dall'indirizzo del responsabile della commercializzazione già indicata in etichetta)

(L'indicazione dell'indirizzo della sede dello stabilimento non è contemplata dal Regolamento UE 1169/2011, tuttavia è espressamente richiesta dal D.Lgs 109/92 che rimane comunque in vigore.)

6. **II PAESE DI ORIGINE**

(La Legge 11 marzo 2006 n. 81 prevede all'art. 2-bis che sull'etichetta devono essere indicati il Paese o i Paesi d'origine in cui il miele è stato raccolto)

7. **IL LOTTO**

Denominazione di vendita

Denominazione minima obbligatoria: MIELE

Nella commercializzazione di miele in favo, miele con pezzi di favo e miele filtrato, la denominazione di vendita minima dovrà essere:

- Miele in favo
- Miele con pezzi di favo o sezioni di favo nel miele
- Miele filtrato¹

Denominazioni facoltative:

- Miele di nettare
- Miele di fiori
- Miele di melata
- Miele scolato
- Miele centrifugato
- Miele torchiato

Sanzioni previste: da 600 a 6.000 euro.

¹ D.Lgs. 179/04 art 1 - 6) miele filtrato: miele ottenuto eliminando sostanze organiche o inorganiche estranee in modo da avere come risultato un'eliminazione significativa dei pollini. Questo comma fa riferimento alla "Filtrazione spinta", da non confondere quindi con la normale procedura di filtrazione.

Denominazione di vendita

Ad esclusione del miele filtrato è inoltre possibile fare riferimento a:

Origine botanica (D.Lgs n. 179/2004 - art. 3): se il miele proviene soprattutto dall'origine indicata e ne possiede le caratteristiche organolettiche, fisico-chimiche e microscopiche.

es.: *Miele di castagno, Miele di girasole, ecc.*

Anche le denominazioni:

Miele millefiori (Circolare MIPAAF 8 marzo 2005, n. 1; Circolare MIPAAF 31 maggio 2012, n. 4) e *Miele di bosco*¹ (Circolare MIPAAF 12 luglio 2007, n. 3) sono ammesse.

Origine geografica se il miele proviene totalmente dall'origine indicata. es.: *Miele delle colline jesine*

Criteri di qualità specifici previsti dalla normativa comunitaria
(DOP, IGP, Apicoltura biologica ...)

Sanzioni previste: da 600 a 6.000 euro.

¹ ... un "miele di bosco" deve consistere essenzialmente in "miele di melata". ... Qualora si intende indicare un miele di bosco essenzialmente di origine floreale è opportuno riferirsi a "miele di fiori di bosco"..... Non è possibile utilizzare la denominazione "miele di bosco" per indicare un miele di melata di origine vegetale proveniente non da essenze boschive, bensì essenzialmente da piante erbacee. Di conseguenza tale miele dovrà continuare ad essere denominato esclusivamente come "miele di melata".

Denominazione di vendita

Approfondimenti: Miele millefiori

(Circolare MIPAAF 31 maggio 2012, n. 4 - Applicazione del D.Lgs n. 179/04, concernente la produzione e la commercializzazione del miele (GU n. 139 del 16-6-2012).

... **Non può definirsi miele «Millefiori» un prodotto derivante dalla miscelazione di diversi mieli di origine monofloreale;**
Si dice miele «Millefiori» il prodotto rispondente al Decreto legislativo n. 179 del 21 maggio 2004 - recante «Attuazione della Direttiva 2001/110/CE concernente la produzione e la commercializzazione del miele» - e **per il quale non sia definibile una esclusiva (monoflora) o precisa (fiori/nettare o melata) origine botanica.**



Denominazione di vendita

SI

- Miele
- Miele di castagno
- Miele di castagno del Monte Baldo
- Miele in favo di acacia
- Miele con pezzi di favo di castagno
- Miele di nettare
- Miele di melata
- Miele di fiori

Esempi

NO

- Miele puro di api
- Miele naturale
- Miele espettorante di eucalipto
- Miele afrodisiaco
- Miele di prato
- Miele di montagna
- Miele vergine integrale

Sanzioni previste: da 600 a 6.000 euro.

27-04-2015

Denominazione di vendita

Casi particolari

“La doppia indicazione floreale e/o vegetale”

(Nota esplicativa su implementazione della Direttiva del Consiglio 2001/110/CE della Commissione Europea del 22 gennaio 2006)

può essere utilizzata a condizione che:

- i fiori e/o i vegetali indicati abbiano lo stesso periodo di produzione di nettare e/o melata e siano della stessa origine geografica (es.: miele di castagno e tiglio);
- ciascuna delle origini botaniche indicate deve essere significativa ed il miele deve provenire interamente o principalmente dalle due origini indicate;
- Il miele deve avere, come nel caso dell'indicazione monofloreale, caratteristiche organolettiche, fisico-chimiche e microscopiche della duplice origine da cui proviene;
- Allorché i fiori e/o vegetali indicati non hanno lo stesso periodo di produzione di nettare e/o di melata e la stessa origine geografica, si può indicare l'origine floreale e/o vegetale duplice o multipla a condizione che il termine “miscela” appaia chiaramente in etichetta.

La quantità netta (peso netto)

Le unità di misura da utilizzare devono essere:

- **grammi (g)**
- **chilogrammi (kg)**

Dopo l'indicazione dell'unità di misura non va messo il punto, ad es. "g." o "kg."

Considerato che la quantità da indicare sull'imballaggio è in ogni caso quella netta o nominale, non è necessario far precedere l'indicazione dalle diciture "peso netto", "contenuto netto", o da diciture simili.

La disciplina metrologica (D.P.R. 391/80) regola le altezze minime dei caratteri in base al peso (volume) del prodotto.

Quantità nominale (Qn) in grammi

Fino a 50
Oltre 50 fino a 200
Oltre 200 fino a 1.000
Oltre 1.000

Altezza minima in mm

2
3
4
6

Sanzione prevista:

Peso non corrispondente da 600 a 3.500 euro

Altezza dei caratteri non corrispondente da 51,60 a 516 euro

La quantità netta (peso netto)

Esempi

Diciture errate

Diciture corrette

1 Kg

1 kg (1000 g)

1 kg.

1 kg

gr 200

200 g

2 etti

200 g

grammi 500

500 grammi

800 gr

800 g

400 gr.

400 g

Gr. 400

400 g



Termine minimo di conservazione

Definizione

il termine minimo di conservazione è la data fino alla quale il prodotto conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione.

Va indicato a discrezione del confezionatore.

La data deve essere preceduta dalle seguenti espressioni:

- *“da consumarsi preferibilmente entro il ...”* quando la data riporta l'indicazione anche del giorno (in questo caso il T.M.C. può sostituire il lotto).
- *“da consumarsi preferibilmente entro fine ...”* negli altri casi.

Diciture errate

- Da consumarsi entro il 2014
- Da consumarsi preferibilmente entro il 2014

Diciture corrette

- Da consumarsi preferibilmente entro fine 2014
- Da consumarsi preferibilmente entro fine dicembre 2014
- Da consumarsi preferibilmente entro il 31/12/2014

Sanzione prevista: da 600 a 3.500 euro

27-04-2015

Nome o la ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore del settore alimentare

SI

Esempi

NO

Bianchi Giorgio
via Tagliamento, 37
Bussolengo (Vr)

Prodotto e confezionato
da Bianchi Giorgio
via Tagliamento, 37
Bussolengo (Vr)

Prodotto da Bianchi Giorgio
via Tagliamento, 37
Bussolengo (Vr)
Confezionato in (presso
Rossi Marco)
via Brennero, 2 Pescantina (Vr)

Prodotto e confezionato per
Bianchi Giorgio via Tagliamento, 37
Bussolengo (Vr),
da Dolcemiele, Zona industriale
via del Commercio, 9
Bussolengo (Vr)

Prodotto da Neri Ugo
Loc. Bassone, 12 (Vr)

Invasettato da Bianchi Giorgio per se e
per gli amici

Apicoltura Bianchi Giorgio

Apicoltura Bianchi Giorgio
Bussolengo (Vr) Italia

Confezionato da
Rossi Marco
via Brennero, 2 Pescantina (Vr)

Sanzione prevista: da 600 a 3.500 euro

Il paese di origine

Sull'etichetta devono essere indicati il Paese o i Paesi di origine in cui il miele è stato raccolto

(D.Lgs n. 179/2004 art. 3 – Legge n. 81 del 11 marzo 2006, art. 2-bis)

Esempi

- Paese di origine: Italia
- Paese di origine: Argentina
- Paesi di origine: Italia e Argentina
- Paesi di origine: Italia, Cina e Ungheria
- Miscela di mieli originari della CE: Italia e Ungheria
- Miscela di mieli originari e non originari della CE: Argentina, Italia

La dizione “Miele italiano” può essere sufficiente a definire il Paese di origine (Circolare 31 maggio 2012, n. 4).

Il contraffattore è punibile con la reclusione fino a due anni e fino a 20.000 euro di multa

Il lotto

Definizione di lotto: prodotto finito ottenuto in circostanze praticamente identiche.

Va indicato sempre. Rappresenta una tutela merceologica.

Il lotto va indicato facendo precedere il codice dalla lettera “L” non puntata. Questa può essere omessa qualora è riportato in modo ben distinto dalle altre indicazioni presenti in etichetta.

• Il codice può essere composto da:

- Numeri
- Lettere
- Numeri + lettere

“L’indicazione del lotto non è richiesta quando il TMC figura con la menzione almeno del giorno e del mese”.

Esempi

L 120/05
L aca 120/05
L a 120/05
Da consumarsi preferibilmente
entro il 15/05/2014
L Sassari 1

NO

(L) 120/05
L. 120/05
numero di lotto 1969

Sanzione prevista: da 600 a 3.500 euro

27-04-2015

Altre indicazioni facoltative

Puntualizzazioni

Sono ammesse altre informazioni utili al consumatore a patto che rispettino i seguenti principi:

- Non inducono in errore il consumatore sulla provenienza, la qualità, le caratteristiche e le proprietà;
- Sono, se del caso, basate sui dati scientifici pertinenti.
- Data di produzione
- Indicazioni per la conservazione
- Indicazioni per l'uso (no indicazioni terapeutiche)
- Avvertenze ambientali (non disperdere nell'ambiente – o pittogramma )
- Etichetta nutrizionale
- Il marchio 
- ...

Sanzione prevista per pubblicità ingannevole: da 3500 a 18000 euro

Approfondimenti

Sigillo di garanzia

Il contenuto della confezione non deve poter essere modificato senza che essa sia aperta o alterata.

Il sigillo è in grado di garantire il consumatore ed il produttore da eventuali manipolazioni.

Sul sigillo di garanzia si possono riportare alcuni dati dell'etichetta



Sanzione prevista: da 600 a 6.000 euro

27-04-2015

Approfondimenti

Produzione biologica

(Reg. CE n. 834/07 e Reg. CE 889/08)

Le indicazioni da apporre in etichetta per le produzioni biologiche sono fornite dall'organismo di controllo. Di seguito sono riportate alcune indicazioni.

Dimensioni minime del logo:

altezza 9 mm, larghezza 13.5 mm - altezza minima di 6 mm per confezioni molto piccole.

Le proporzioni devono sempre essere di 1:1,5



Logo obbligatorio
dal 1° luglio 2010

Accanto al logo bisogna riportare una delle seguenti diciture:

- Agricoltura non UE
- **Agricoltura UE**
- Agricoltura UE / non UE
- Agricoltura ITALIA (o ITALIANA)



**Non sostituisce
la dichiarazione
del paese di origine**

Approfondimenti

Marchio e

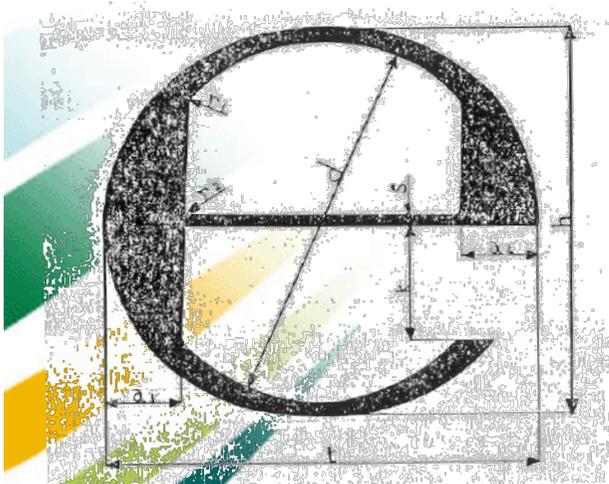
Il marchio contrassegna i preimballaggi CEE e come tali sono disciplinati da norme comunitarie. Il suo utilizzo consente una sensibilità della bilancia più favorevole:

1 grammo di risoluzione - preimballaggi non CEE

2 grammi di risoluzione - preimballaggi CEE

I preimballaggi a marchio CEE possono circolare in tutta la comunità.

Il marchio va posto in prossimità del peso netto, deve avere altezza minima di 3 mm e la forma deve essere conforme a quanto riportato nel Decreto Ministeriale del 5 agosto 1976.



$$\begin{aligned}h &= 0,9t \\a_1 &= 0,183t \\a_2 &= 0,183t \\d &= 0,846t \\r_1 &= 0,085t \\r_2 &= 0,13t \\s &= 0,025t \\k &= 0,0263t\end{aligned}$$

Approfondimenti

Quantità nominale

Il confezionatore è responsabile della quantità di prodotto contenuto nell'imballaggio ed è tenuto ad effettuare i controlli.

Il piano di campionamento e i dati dei controlli vanno registrati su supporto cartaceo o informatico da conservare per un periodo di almeno 6 mesi oltre il TMC definito per il lotto.

Errori massimi tollerati in meno sui contenuti degli imballaggi preconfezionati CEE

Quantità nominale = Qn in grammi o millilitri	Errori massimi tollerati in meno	
	In % di Qn	g oppure ml
da 5 a 50	9	-
da 50 a 100	-	4,5
da 100 a 200	4,5	
da 200 a 300	-	9
da 300 a 500	3	
da 500 a 1000	-	15
da 1000 a 10000	1,5	0

Tolleranze valide per controlli a campione di tipo statistico

– Per i controlli dell'unità (singolo vaso) la tolleranza ammessa coincide con la risoluzione della bilancia.

Approfondimenti

Etichetta nutrizionale (indicazione facoltativa)

Qualora inserita, il formato base da utilizzarsi obbligatoriamente sarà costituito da quanto riportato di seguito.

I valori devono essere espressi in grammi e riferiti a 100g/100 ml o, se del caso, alla porzione o all'unità di consumo.

Esempio

Valori Nutrizionali	Per porzione (20 g)	Per 100 g
Valore energetico	64 kcal/272 kJ	320kcal/1360 kJ
Carboidrati	16 g	82 g
di cui zuccheri	16 g	82 g
Proteine	0.04 g	0.2 g
Grassi totali	0 g	0 g
Acidi grassi saturi	0 g	0 g
Sale	0 g	0 g

Esempio di etichetta

Più indicazioni facoltative possono essere utilizzate contemporaneamente.



In nero le indicazioni obbligatorie.

In verde le indicazioni facoltative.

Evidenziate in giallo le indicazioni che devono apparire nello stesso campo visivo.

Miele con altri alimenti

In commercio è possibile reperire una notevole quantità di alimenti nei quali viene utilizzato il miele come ingrediente principale: miele con noci, nocciole, frutta, marmellate, cioccolata, ...

Questi prodotti vengono catalogati come “**prodotti alimentari**” e come tali vanno etichettati con le seguenti diciture obbligatorie:

1. Denominazione di vendita
2. Elenco degli ingredienti
3. Allergeni¹
4. Quantità netta o nominale
5. Termine minimo di conservazione
6. Nome o ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore del settore alimentare
7. La sede dello stabilimento di produzione o confezionamento (quando diverso dall'indirizzo del responsabile della commercializzazione già indicata in etichetta)
8. Dichiarazione nutrizionale (nota Reg. UE 1169/2011- allegato V Alimenti ai quali non si applica l'obbligo della dichiarazione nutrizionale: p. 19 gli alimenti, anche confezionati in maniera artigianale, forniti direttamente dal fabbricante di piccole quantità di prodotti al consumatore finale o a strutture locali di vendita al dettaglio che forniscono direttamente al consumatore finale)
9. Lotto

¹ Gli Allergeni sono regolamentati dal D.Lgs 114/2006 dove è prescritto l'obbligo della avvertenza in etichetta che nel prodotto alimentare sono presenti sostanze potenzialmente allergeniche (tra esse vengono menzionate arachidi, frutta a guscio come mandorle, nocciole, noci e derivati)

Miele con altri alimenti

Gli ingredienti devono essere riportati in ordine di peso decrescente. La quantità deve essere riportata solo per gli ingredienti che compaiono nella denominazione di vendita e/o nelle immagini in etichetta.

Come per il miele possono essere inserite informazioni facoltative:

- **Data di produzione**
- **Paese di origine¹**
- **Istruzioni per l'uso**
- ...

La crema del bosco
Preparazione alimentare
a base di miele e nocciole

Ingredienti: miele italiano 91%, nocciole tostate 9%

Prodotto e confezionato
da Rossi Fabio
via Cero, 25
22100 Como

Da consumarsi
preferibilmente entro il
18 gennaio 2014

L 21/2012

Contiene sostanze potenzialmente allergiche (nocciole)

500 g e

¹ La commissione (vedi Reg. UE 1169/2011) si è presa il tempo per decidere in futuro a quali altri prodotti estendere l'obbligo di indicare il Paese di origine.

Etichettatura della pappa reale e del polline

Si possono trovare in commercio come **prodotti alimentari** o come **ingredienti di integratori alimentari**.

Il D.Lgs n. 169/04 regola la produzione e commercializzazione degli integratori alimentari prevedendo autorizzazione del Ministero della Salute degli stabilimenti di produzione ed approvazione dell'etichetta prima della vendita. Tali obblighi spesso non sono compatibili con alcune realtà apistiche.



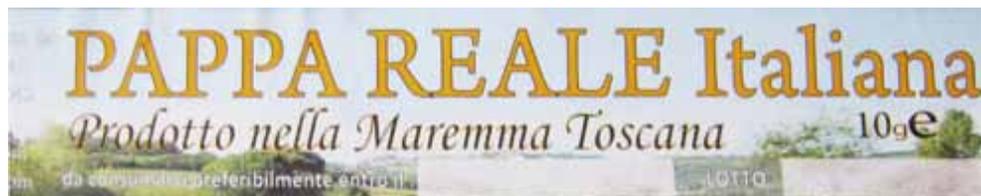
Etichettatura della pappa reale e del polline

Se prodotto alimentare, in etichetta occorre riportare le seguenti indicazioni:

1. Denominazione di vendita
2. Quantità netta o nominale
3. Termine minimo di conservazione
4. Nome o ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore del settore alimentare
5. Sede dello stabilimento di confezionamento
6. Lotto
7. Indicazioni per la conservazione (pappa reale fresca e polline congelato)

Possono essere inserite informazioni facoltative:

- Data di produzione
- Paese di origine
- ...



Etichettatura della pappa reale e del polline

Se integratore alimentare, in etichetta occorre riportare le seguenti informazioni (D.Lgs 169/2004, art. 6):

1. Nome commerciale

2. Quantità netta o nominale

3. Elenco e le quantità degli ingredienti presenti

4. Nome o ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore del settore alimentare

5. Sede dello stabilimento di confezionamento

6. Lotto

7. Indicazioni per la conservazione

8. Istruzioni per l'uso

9. Data di scadenza

10. Dose giornaliera raccomandata con un'avvertenza a non eccedere

11. Avvertenza: “gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata”, obbligatoria per gli integratori contenenti sostanze nutritive o ad effetto nutritivo

12. Avvertenza: “tenere fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei tre anni”

13. Effetto nutritivo e fisiologico attribuito al prodotto sulla base dei suoi costituenti

Non è, inoltre, possibile attribuire agli integratori alcun tipo di attività terapeutica, di prevenzione o di cura delle patologie umane, né affermare o sottintendere che una dieta sana e bilanciata non fornisca tutte le sostanze nutritive necessarie all'organismo.

Sanzione prevista: da 2000 a 10000 euro.

Propoli

Il propoli tal quale **non è venduto come prodotto alimentare**; tuttavia può entrare a far parte della composizione di prodotti alimentari (miele con propoli), integratori alimentari (caramelle, pastiglie, soluzione idroalcolica,...), prodotti cosmetici, preparazioni magistrali.

Spesso la complessità autorizzativa non consente agli apicoltori l'immissione in commercio di prodotti a base di propoli, ma è possibile che l'apicoltore utilizzi officine autorizzate per la trasformazione del proprio prodotto, purché questo appaia chiaramente in etichetta.



Pollini OGM nel Miele - Premessa

- Problema Europeo, originato dalla mancanza di leggi chiare sulla COESISTENZA tra colture GM/nonGM (convenzionale o bio)
- Dibattito aperto dal 2002
- Coesistenza è un problema economico, non di sicurezza per il consumatore

Pollini OGM nel Miele - Premessa

- Sviluppi recenti (2010 European Coexistence Bureau - ECoB) demandano agli Stati Membri la responsabilità sulla decisione di autorizzare colture GM nel proprio territorio
- Ad oggi, le leggi sulla coesistenza non sono omogenee nel territorio EU-27

Pollini OGM nel Miele - Le origini

- Nel 2008, il sig. Bablok ha allontanato le sue arnie da un campo sperimentale di mais MON810 (evento GM coltivabile in Europa) che stava a 500 metri di distanza.
- Ha speso altri 746 € per verificare la presenza di DNA GM nelle arnie e nel miele.
- Riscontrata positività, ha deciso di distruggere la sua produzione e ha chiesto i danni al Governo Federale di Baviera (in qualità di responsabile delle sperimentazioni).

Pollini OGM nel Miele - La sentenza C442-09

- Nel 2011 la Corte di Giustizia Europea stabilisce che:
 - Il polline OGM nel miele non è più da considerarsi OGM, in quanto non più in grado di riprodursi
 - il polline non è una "presenza accidentale" nel miele, ma un ingrediente* del miele
 - La soglia di tolleranza dello 0,9% non si applica perchè prima deve essere un ingrediente autorizzato. Quindi tolleranza ZERO.

*Secondo la direttiva 2000/13/CE, per "ingrediente" si intende qualsiasi sostanza, compresi gli additivi e gli enzimi, utilizzata nella fabbricazione o nella preparazione di un prodotto alimentare e ancora presente nel prodotto finito, anche se in forma modificata.



Raffaele Dall'Olio

Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - **Unità di apicoltura e bachicoltura**

27-04-2015

Pollini OGM nel Miele - Conseguenze

- Costituzione di “Task Force” per la standardizzazione di metodi analitici
- Dibattito sul valore soglia 0.9% per singolo ingrediente
- Incremento richieste di analisi per mieli provenienti da Paesi dove le coltivazioni GM sono diffuse
- Se la sentenza trovasse applicazione, l’Europa dovrebbe rinunciare a circa il 40% del prodotto (ovvero quello che attualmente importa da “Paesi GM”)

Pollini OGM nel Miele - Ultime novità

- 
- Dal “caso Bablock” a oggi, numerose riunioni, workshop, tavole rotonde hanno espresso posizioni e pareri.
 - Si è giunti ad una proposta contenente numerosi emendamenti mirati a modificare la sentenza emessa.
 - La “discussione finale” ha avuto luogo in seduta plenaria al Parlamento Europeo nel gennaio 2014
 - La votazione ha accolto i contenuti della proposta di modifica presentata

- 
- Si propone la modifica della direttiva 2001/110/CE del Consiglio concernente il miele per i seguenti punti
 - allineare le attuali competenze di esecuzione della Commissione alle disposizioni del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
 - chiarire esplicitamente la qualifica del polline quale componente specifica del miele piuttosto che come suo ingrediente (fatta salva l'applicazione del regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati³ al miele contenente polline geneticamente modificato (GM).



il polline non è un ingrediente del miele e quindi avrà come effetto, per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni sull'etichettatura della direttiva 2000/13/CE,

il ritorno alla situazione prevalente fino alla sentenza

Pollini OGM nel Miele - Decisione “finale”- Conseguenze

La modifica in questione non altera la conclusione della Corte di giustizia nella causa C-442/09 che il miele contenente polline GM rientri nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1829/2003. In seguito alla modifica della direttiva 2001/110/CE, il miele contenente polline GM continuerà infatti a rientrare nel campo d'applicazione dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera c), di detto regolamento come "alimento prodotto a partire da OGM".



Resta dunque in vigore il limite 0,9% w/w, oltre il quale occorre l'obbligo di indicazione in etichetta

BASSO
RISCHIO

ALTO
RISCHIO

Polline nel miele.. Quanto sarà?

- Pollen, commonly occurs in honey at concentrations ranging from 20,000 to 100,000 grains per 10 g (and rarely to a maximum of 5 million grains per 10 g). (...) If we assume that an “average” pollen grain weighs 0.03 μg , these values are equivalent to **honey containing 0.0006% to 0.03% w:w pollen.**

(fonte, Ministero Agricoltura Neozelandese, 2002)



Considerazioni & Conclusioni



- 
- I produttori non corrono rischi
 - Il prodotto non ha differenze (se non etiche)
 - Viene avvantaggiata al contempo l'importazione da “Paesi GM”
 - Rischio che la sentenza possa favorire lo “sdoganamento” di colture OGM

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Novità

DEFINIZIONE DI ALTEZZA DELLA X (ALLEGATO IV)



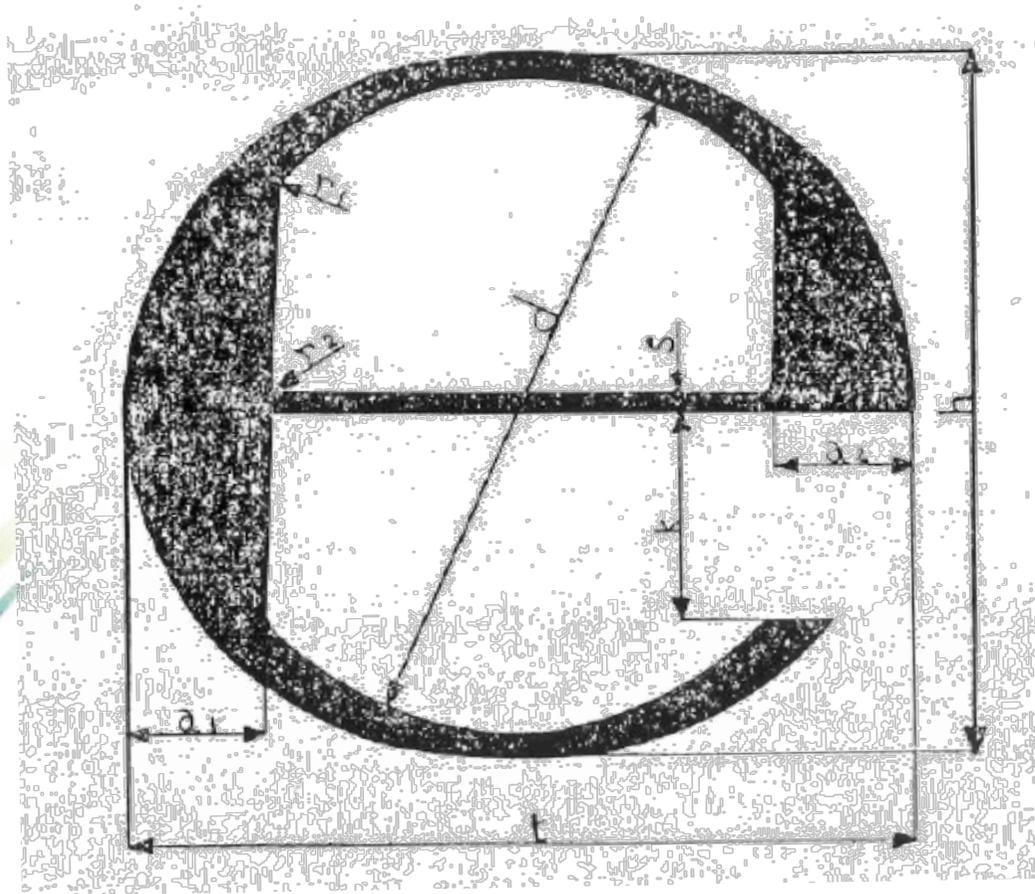
Legenda

- 1 Linea ascendente
- 2 Linea della maiuscola
- 3 Linea mediana
- 4 Linea di base
- 5 Linea discendente
- 6 Altezza della x
- 7 Corpo del carattere

Art. 13 punto 2

...le indicazioni...

che appaiono sull'imballaggio o sull'etichetta a esso apposta sono stampate in modo da assicurare chiara leggibilità, in caratteri la cui parte mediana (altezza della x), definita nell'allegato IV, è pari o superiore a 1,2 mm.



Le dimensioni riportate nella tabella a fianco sono indicative nell'ambito del rispetto della forma della lettera "e".
Le stesse dimensioni sono espresse in funzione del diametro "t" della circonferenza circoscritta.

- $h = 0,9t$
- $a_1 = 0,183t$
- $a_2 = 0,183t$
- $d = 0,846t$
- $r_1 = 0,085t$
- $r_2 = 0,13t$
- $s = 0,025t$
- $k = 0,0263t$



Riferimenti normativi

D.Lgs del 27 gennaio 1992, n. 109 - G.U. n. 39 del 17/02/92 Attuazione delle direttive 89/395 CEE e 89/396 CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari.

D.Lgs del 21 maggio 2004, n. 169 - G.U. del 15/07/04 Attuazione della direttiva 2002/46/CE relativa agli integratori alimentari.

D.Lgs del 21 maggio 2004, n. 179 - G.U. n. 168 del 20/07/2004 Attuazione della direttiva 2001/110 CE concernente la produzione e la commercializzazione del miele.

D.Lgs del 8 febbraio 2006, n. 114 - G.U. n. 69 del 23/03/06 Attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2004/77/CE e 2005/63/CE in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari.

Decreto Ministeriale 5 agosto 1976 - G.U. n. 210 del 10/08/76 Disposizioni in materia di preimballaggi CEE e di bottiglie recipienti-misura C.E.E.

D.P.R. 26 maggio 1980, n. 391. Disciplina metrologica del preconfezionamento in volume o in massa dei preimballaggi di tipo diverso da quello C.E.E.

Circolare MIPAAF 8 marzo 2005, n. 1 - G.U. n. 67 del 22/03/05 Applicazione del D.Lgs 21 maggio 2004 n. 179 concernente la produzione e la commercializzazione del miele.

Circolare MIPAAF del 12 dicembre 2006, n. 2 Applicazione del D.Lgs 21 maggio 2004 n. 179 e Legge 11 marzo 2006, n. 81 (art. 2-bis), concernenti produzione e commercializzazione del miele.

Circolare MIPAAF del 12 luglio 2007, n. 3 Applicazione del D.Lgs 21 maggio 2004 n. 179 concernente la produzione e la commercializzazione del miele - Miele di bosco.

Circolare MIPAAF del 31 maggio 2012, n. 4 Applicazione del D.Lgs 21 maggio 2004 n. 179 concernente la produzione e la commercializzazione del miele.

Legge 25 ottobre 1978 n. 690 Adeguamento dell'ordinamento interno alla direttiva del consiglio delle comunità europee n. 76/211/CEE relativa al precondizionamento in massa o in volume di alcuni prodotti in imballaggio preconfezionati.

Legge 11 marzo 2006 n. 81, che prevede all'art. 2-bis che "sull'etichetta devono essere indicati il Paese o i Paesi di origine in cui il miele è stato raccolto".

Nota esplicativa n. 61913.OTC.2005.EN, sulla Direttiva 2001/110/CE, della Commissione Europea del 22 gennaio 2006 Regolamento CE n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Reg. CE n. 2092/91 - Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 189/1 del 20.7.2007.

Regolamento CE n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli - Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 250/1 del 18.9.2008.

Regolamento (UE) n. 271/2010 della Commissione del 24 marzo 2010 recante modifica del Reg. CE n. 834/2007 del Consiglio, per quanto riguarda il logo di produzione biologica dell'Unione europea - Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 84/19 del 31.3.2010.

Regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione.

Legalità e chiarezza verso il consumatore



Agricoltura Biologica
≠
Allevamento Biologico

Siti web, fogli di
accompagnamento,
deplianti....



Raffaele Dall'Olio

Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - **Unità di apicoltura e bachicoltura**

27-04-2015



“da agricoltura biologica” → Reg. CEE 2092/91

Reg. CE 834/07 → “Miele biologico”

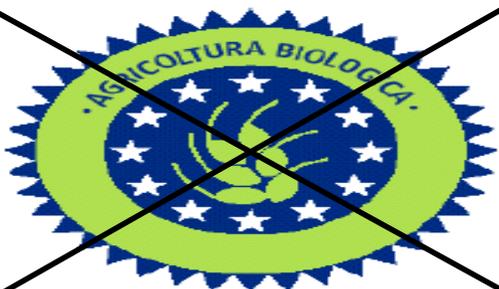
In vigore dal

1 gennaio 2009

“Miele BIO”



- codice dell' O.d.C.
- codice dell'operatore
- numero di autorizzazione alla stampa di etichetta



Facoltativo fino al 1 luglio 2012

Dimensioni minime:

2 cm



Obbligatorio dal 1 luglio 2012

Dimensioni minime:

h 9 mm, l 13.5 mm

h minima di 6 mm per confezioni molto piccole

Le proporzioni devono sempre essere di 1:1,5

I prodotti ottenuti, condizionati ed etichettati anteriormente al 1 gennaio 2009 a norma del regolamento (CEE) n. 2092/91 possono continuare ad essere commercializzati con termini che fanno riferimento al metodo di produzione biologico fino ad esaurimento delle scorte.

Il vecchio logo continuerà a comparire sulle confezioni dei prodotti fino ad esaurimento scorte.

27-04-2015



DIMEGLIO
Miele di Arancio

Prodotto da s.r.l.
Frazione Casabianca, 103 Asti
per INTERDIS S.Cons.p.A. Milano

500 g e

Non disperdere
il contenitore
nell'ambiente
dopo l'uso

DIMEGLIO
servizio consumatori
chiamata gratuita
800-122713
www.dimeglio.it

Informazioni nutrizionali	
Valori medi per 100 g di prodotto	
Valore energetico	302 kcal/1282 kJ
Proteine	0,4 g
Carboidrati	75,0 g
Grassi	0,0 g

Miscela di mieli originari della CE.

Lotto di produzione **3 3 6 4**

Da consumarsi preferibilmente entro il:
0 1 - 1 2 - 0 7

8 021182 006712

Etichetta principale



27-04-2015

Miele di Tiglio

da consumarsi
preferibilmente entro
24 mesi

g. 1000 e



MIELE ITALIANO
prodotto e confezionato
a norma di legge
in azienda il

*Via Settecrociari, 5079 - San Vittore di Cesena (FC) - Tel. 0547 662362
e-mail: ilcampodeifiori@tin.it www.ilcampodeifiori.com p.iva 02.552.150.407*



altezza 3 mm
invece di 4 mm



PESO: gr. 1000 e

LOTTO:

MADE IN ITALY

NON DISPERDERE IL VETRO NELL'AMBIENTE



MIELE
ai FIORI
DI ARANCIO

PRODOTTO GENUINO
SENZA CONSERVANTI

CONSIGLIATO PER LA
SUA DIGERIBILITA'
E' INDICATO PER
LE PRIME COLAZIONI

Azienda Agricola

Le Bredine



1 Kg.



Miele Acacia

Miele Millefiori



Miele Ciliegio

Miele Castagno



Prodotto e Confezionato da
Angela Franceschini Demaria

via Borgo, 19 S. M. Villiana - Gaggio M. (BO)

tel. 0534 27067 - 339 5470886

Prodotto in Italia Aut. San. n° 1/2006 Scadenza 12/2008

Miele ottenuto per Centrifuga





Inoltre manca il TMC





Lavorazione
a freddo

Prodotto e Confezionato
artigianamente nel laboratorio
Apistico di Bardoggia Giuditina
Via Belvedere, 22
Mondaloro (RN)



Miele Frutta la
dolcezza del Miele più
la bontà della Frutta
L'eventuale
cristallizzazione è
caratteristica naturale
del prodotto

400 g e

Da consumarsi
pref. entro: 280209

Lotto n. 603872



Convento della Verna (Arezzo)

Miele Frutta è ottimo per
la prima colazione, la
merenda o un semplice
spuntino.

Facile da spalmare o da
aggiungere come
dolcificante nelle bevande
o nello yogurt o per
arricchire il gelato.

Ingredienti: Miele e
Composta di Frutta



APICOLTURA MARCON
 via Lavallo, 69 - 31040 SELVA DEL MONTELO (TV) - Tel. e Fax 0423.870055

Miele balsamico
 Integratore alimentare con estratti vegetali

Modo d'uso: 1 cucchiaino e va regolarmente sciolto in acqua tiepida, 1-2 volte al giorno.
 Il miele balsamico può essere utile per migliorare la fisiologia (funzionalità) delle prime vie respiratorie, soprattutto durante la stagione invernale.

Da consumarsi entro il: 12-2009
 Lotto: 345A
 Peso netto: 250 g e

VE

Non disperdere il contenitore vuoto nell'ambiente